



SI.N.DIR VV.F



A.P.VV.F.

Prot. AP339/15

Roma, 18 settembre 2015

RACCOMDATA RR via P.E.C.

On. Angelino Alfano
Ministro dell'Interno
Palazzo del Viminale - ROMA

Oggetto: schema di DPR di **organizzazione del Ministero dell'Interno**.

Egregio Signor Ministro,

Le scriventi Organizzazioni sindacali, che rappresentano dirigenti e direttivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, hanno ricevuto in data 11 settembre lo schema di DPR recante **“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Interno”**.

Il documento, nonostante l'**enorme impatto sul Corpo Nazionale**, su dirigenti e direttivi e sulla Collettività alla quale si rivolgono i servizi ed il soccorso prestato dai vigili del fuoco, era accompagnato da una lettera a firma del responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali contenente una sola riga: *si trasmette ... per informazione*.

E' bene ricordare che sull'argomento della riorganizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a seguito delle esigenze di “*spending review*” venne avviato un confronto già nel 2013 svolgendo una approfondita analisi in seno ai VVF per comprendere come rivedere ed ottimizzare le spese e la gestione del Corpo a vantaggio della razionalità di intervento e, quindi, dell'efficienza operativa dei VVF a favore di cittadini ed imprese. In tal senso l'**Amministrazione individuò la necessità di DECENTRARE** moltissime posizioni di ruolo di dirigenti e direttivi proprio per **rafforzare la capacità operativa di intervento del Corpo sul territorio** e nel 2014 si



SI.N.DIR VV.F.



A.P.VV.F.

giunse persino ad un accordo di concertazione a cui le scriventi Organizzazioni aderirono per senso di responsabilità ed **evitare tagli inutili quanto ingiustificati**. Tale riordino, dunque, è stato accettato dalle OOSS e dalla dirigenza del Corpo con molta sofferenza in quanto ha posto in condizioni di estremo disagio molti colleghi che hanno dovuto sacrificare le esigenze proprie e della famiglia per far fronte a questa dichiarata esigenza di rafforzare la presenza sul territorio da parte di soggetti in grado di prendere decisioni di livello professionale e manageriale (nulla a che vedere con le pratiche amministrative) in modo tempestivo e consapevole. A questa situazione si è aggiunta la riduzione dei centri di spesa che ha causato ulteriori disagi a tutti i colleghi operanti sul territorio.

Per tale ragione, la proposta presentata oggi stupisce e sconcerta in quanto **si rivolge in direzione assolutamente opposta a quella pretesa fino a ieri** dall'Amministrazione e dal Ministero, dimostrando schizofrenia decisionale ed una assoluta incapacità ed incompetenza di interpretare le esigenze sociali in tema di sicurezza tecnica della popolazione ed una volontà di gestire i vigili del fuoco come semplici impiegati ministeriali.

APVVF e SINDIR VVF intendono manifestare fin d'ora la contrarietà dei dirigenti e direttivi dei Vigili del Fuoco a tale documento, che si ritiene inadeguato e fuorviante, per le ragioni che, sinteticamente, si vanno ad esporre.

La riduzione dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, non ha alcun collegamento con la riduzione della spesa e la necessaria contrazione degli uffici amministrativi dello Stato. I Comandi Provinciali sono strutture operative necessarie per il controllo e la sicurezza del territorio e non semplici uffici incaricati di svolgere pratiche amministrative; tale sicurezza del territorio (cittadini ed imprese) è correlata alla capacità di decisione autonoma, tipica della responsabilità dirigenziale, la cui presenza è indispensabile a livello decentrato. Se così non fosse i Vigili del Fuoco potrebbero mantenere solo caserme di vigili e tecnici e decidere tutto a livello centrale.

La struttura del CNVVF e la sua distribuzione geografica non è legata alle esigenze della Amministrazione provinciale o dell'Amministrazione prefettizia e la sua funzionalità non può essere menomata dalle pur corrette esigenze di accorpamento degli spazi e delle funzioni amministrative dello Stato sul Territorio. **La corrispondenza dei Comandi con le Province non è mai stata una richiesta dei Vigili del Fuoco** (tanto è vero che non sono stati aperti nuovi Comandi nelle 4 Province sarde di recente istituzione, né a Fermo, a Monza Brianza o nella provincia "BAT") ma solo una esigenza dell'Amministrazione centrale dello Stato al fine di semplificarsi la vita e di evitare di realizzare – tramite gli stessi dirigenti dei Vigili del Fuoco – una concreta analisi di esigenze funzionali e di soccorso tecnico urgente.

Tale irresponsabile comportamento, stratificatosi negli anni, ha condotto oggi il Governo a fare una proposta di riduzione di strutture operative le cui gravissime conseguenze, evidentemente, sono palesi solo ai Vigili del Fuoco ed ai Cittadini a cui i Vigili del Fuoco si rivolgono, ma non certo a chi ha potuto immaginare una simile nefasta iniziativa.



SI.N.DIR VV.F



A.P.VV.F.

APVVF e SINDIR VVF non sostengono l'immutabilità delle strutture territoriali ma ribadiscono quanto affermato da anni in merito alla necessità di realizzare una precisa e responsabile analisi di ruolo e di funzioni degli attuali Comandi Provinciali, ma non sulla base di mere esigenze amministrativo-contabili, bensì in relazione a valutazioni tecnico-operative legate alla orografia, geologia e morfologia del territorio, alle attività socio-economiche presenti, alle difficoltà di spostamento su terra e su acqua, alla presenza di altri Corpi con compiti di soccorso (Capitanerie di Porto, Forestali, Carabinieri, Forze Armate, ecc.) ai rischi legati all'ordine pubblico ed al terrorismo, ed altro ancora.

Tale indispensabile analisi, che non è stata mai affrontata e, soprattutto, non è stata mai affrontata con i tecnici dei Vigili del Fuoco che sono i primi esperti del settore, condurrebbe certamente alla individuazione di Comandi Provinciali meritevoli di accorpamento con altre sedi ma evidenzerebbe anche la necessità opposta, già oggi palesemente percepita, di riconsiderare alcuni contesti territoriali dove è sentita la carenza di una posizione dirigenziale in grado di assumersi autonome responsabilità.

Un solo esempio per chiarire il punto: nelle città metropolitane tutte le amministrazioni dello Stato, comprese le Agenzie Fiscali (soggetti molto operativi e legati al Territorio) hanno più di un ufficio provinciale e spesso, in tale ufficio, opera più di un dirigente. Appare assurdo che, ad esempio, il Comando Provinciale di una grande città faccia convergere tutte le decisioni e le responsabilità su di un unico dirigente che, evidentemente, non potrà dedicare sufficiente tempo, attenzione e professionalità a tutte le situazioni ed a tutti i dettagli.

Le scriventi Organizzazioni sostengono da anni, quindi, la necessità di una corretta analisi funzionale e non politica delle reali esigenze delle responsabilità dirigenziali dei Vigili del Fuoco sul Territorio e, pertanto, **si chiede l'immediata sospensione dell'iter di approvazione del decreto in parola e lo stralcio di tutte le disposizioni inerenti il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** in attesa di avviare un percorso trasparente con il coinvolgimento delle Organizzazioni che rappresentano dirigenti e direttivi.

Certi dell'attenzione che vorrà rivolgere a quanto rappresentato, si rimane in attesa di cortese urgente riscontro.

IL SEGRETARIO GENERALE
SI.N.DIR.-VVF

Marina Malinconico

IL PRESIDENTE
Alte Professionalità VVF

Arcangelo Sepe Monti